

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 15. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa...

Un'importante questione zootecnica.

Nell'ultima sua seduta, la Giunta esecutiva della Commissione Provinciale per il miglioramento del bestiame ha discusso l'argomento se il concorso pecuniaro della Provincia dovrà essere devoluto per la maggior parte all'importazione di riproduttori maschi...

E' evidente che tale questione presupponeva un aumento di sussidio da parte della Provincia, poiché non si può pensare che la Deputazione debba di concorre per le importazioni in minor misura che per lo passato...

Oggi, se lo non m'inganno, non è più il caso di dare all'introduzione di riproduttori dall'estero quella importanza assoluta, unica, che aveva quindici o venti anni fa...

Allora non avevamo nulla; oggi abbiamo già in paese un discreto allevamento, cominciamo ad organizzarci a seguire una direttiva; in altre parole, ci siamo posti sulla via già da anni seguita nei paesi più progrediti del nostro...

Ora, se è indiscusso che per affermare questa razza è ancora opportuno insistere sulla convenienza di continuare nell'importazione di scelti riproduttori svizzeri, è altrettanto vero che nelle condizioni attuali la selezione ed il razionale sistema di allevamento rappresentano coefficienti di successo non meno importanti...

E di qui la convenienza, anzi la necessità di incoraggiare la consolidazione delle forze dei piccoli allevatori, onde poter acquistare ed anche allevare i migliori riproduttori maschi e femmine, e seguirne la genetica; e di qui l'opportunità d'indire con frequenza, anche in modesti centri di allevamento, delle piccole mostre che diano occasione a scelte e confronti...

pria, quello che finora siamo andati cercando in casa altrui.

E va data lode alla Commissione provinciale per avere, in una delle sue ultime sedute, incaricata la propria Giunta esecutiva della preparazione di norme regolamentari, atte a disciplinare, a dare un indirizzo più serio, più preciso alle mostre...

Credo poi che anche volendolo, oggi non si potrebbe più basare il nostro miglioramento bovino unicamente sulla importazione dei maschi, per le difficoltà sempre maggiori di trovare nella Svizzera tutto il bestiame miglioratore che che ci occorrerebbe...

Credo si possa sostenere che si conseguirebbe maggior vantaggio economico, se una parte di queste somme fosse opera ad incoraggiare le iniziative locali. I nostri sforzi perciò, oltre che a continuare ad introdurre i maschi dal fuori, dovranno essere rivolti a produrre molto e bene in casa nostra; ad elevare il livello zootecnico paesano...

L. Lucchini.

La redazione dell'Amico del Contadino (dal quale abbiamo tolto l'articolo dell'amico signor Lucchini) fa seguire al medesimo una nota che è anche importante.

Il miglioramento zootecnico — dice in essa — si consegue con due metodi: coll'introduzione continuata, da paesi più progrediti, di riproduttori scelti della razza che si vuol migliorare, o colla selezione. Dato lo stato attuale dell'allevamento bovino in Friuli, sarebbe, pare a noi, gravissimo errore trascurare questo secondo coefficiente di miglioramento.

Si lamenta che gli animali svizzeri sono troppo raffinati, troppo selezionati per il latte, di taglia limitata, poco adatti al lavoro; a tutti questi difetti noi siamo in grado di por rimedio, dando all'indirizzo zootecnico paesano una direttiva tale, da rendere l'allevamento stesso più rispondente ai bisogni speciali del nostro ambiente; ciò che si ottiene appunto colla selezione.

Ban a ragione adunque, come dice il Lucchini, oggi, accanto all'importazione dei tori, devonsi curare il perfezionamento della produzione locale. Anche prescindendo dalle migliaia di lire che vanno all'estero negli acquisti in Svizzera, giova insistere che, quando in ogni centro saranno costituite società di allevatori; quando saranno diffuse le buone regole di allevamento e sopra tutto quando non si trascurerà di tenere il più possibile al-

l'aria libera gli animali ora condannati alla stabulazione permanente; quando le nostre associazioni avranno avuto il coraggio di prendere in affitto delle malghe, ove mandare ad estivare il bestiame, noi potremo produrre in paese animali di valore zootecnico e commerciale uguale, e forse per noi superiore a quelli della Svizzera, animali che all'estero oggi si pagano due, ed anche tremila lire per capo...

Questa è la visione larga del problema, questo è l'avvenire a cui dobbiamo mirare, anche prescindendo dalla quasi impossibilità di procurarsi oggi in Svizzera tutti i tori miglioratori che occorrerebbero in Friuli.

A ciò si arriva incoraggiando la scelta e l'accoppiamento dei migliori animali, aiutando quelle piccole mostre locali, severamente organizzate, che oltre i tori mettono in evidenza le femmine più adatte alla riproduzione, promuovendo ed aiutando le associazioni zootecniche, le quali si prefiggono la tenuta dei libri genealogici, e la diffusione delle buone norme zootecniche.

Se noi continueremo ad importare, senza preoccuparci d'indirizzare razionalmente e di perfezionare l'allevamento locale, il bilancio della Provincia rimarrà eternamente gravato, e anzi lo sarà tanto più, in quanto che i prezzi degli animali svizzeri sono in continuo rialzo; e ciò senza raggiungere il vero obiettivo a cui si dovrebbe mirare.

Gronaca Provinciale Tramonti di Sopra

La divisione dei beni comunali dopo i tumulti e le sollevazioni delle donne

Di questi giorni il Prefetto ha visitato la delibera di questo consiglio comunale per la divisione dei beni incolti del comune.

La questione è spinosissima. Basti notare che si trascina da anni parecchi, senz'che sia possibile venire a capo. E ci furono sollevazioni, minacce di ogni genere contro il provvedimento della divisione di codesti beni.

Ancora fin dal 7 maggio 1904 il consiglio stabiliva la divisione, ottemperando alla legge; ma tale deliberazione non poté aver effetto per la sollevazione di tutte le donne del paese che minacciarono il Sindaco e amministrazione comunale in caso la si traducesse in atto.

Nel gennaio 905, si credette opportuno d'indire un referendum il quale diede risultato contrario alla divisione, eccetto pochissimi voti. Per motivi d'ordine pubblico allora si credette opportuno sospendere temporaneamente l'esecuzione.

I quali che si prevedevano erano molti, perchè le donne infuriate avevano dato spettacolo terribile della loro ostilità e del loro odio. Sembrava un caso vero ed autentico di follia collettiva.

La forza pubblica intervenuta aveva arrestato una cinquantina di ribelli, le più terribili. Se si volesse cercare la ragione

rona nella cella. Dopo averli fatti sedere sulle uniche scranne davanti un piccolo tavolo, aprì cautamente un armadio nel muro, ed estrasse alcune bottiglie polverose. Levato il tappo, col più grinzoso sorriso, empi il bicchier ore dell'ospite. Il vino aveva il colore dell'ambra e fu gustato dall'artista; che bevendolo a sorsi incominciò a parlare dell'arte sacra. L'argomento, com'era naturale piacque al colto Padre Guardiano, che si richiama alla mente le opere di frate Angelico, di Leonardo da Vinci. Anche il Tiziano, — disse, — quando s'ispira ai testi sacri si sublima, come si vide dal San Girolamo; egli, il pittore delle splendide carni, è stato capace di dipingere quell'orrore di tomba, di aspra penitenza, la cuppezza pensosa di una fronte tormentata dall'idea dei peccati commessi.

Non che la divisione dei beni portasse loro discapito, perchè anzi ad ogni famiglia sarebbe stato assegnato un appezzamento incolto di terrone che, lavorato e curato, potrebbe dare buoni frutti.

Ci son di mezzo alcuni maggiori interessati a far andare le cose come vanno, e i quali hanno detto alle donne: il comune vuol darvi delle rocce e dei beni incolti che non frutteranno niente per il semplice motivo di farvi pagare le tasse.

Se non li dividono invece, non pagherete tasse e potrete sfruttare i fondi ugualmente.

I maggiori temono di non avere più la mano d'opera per le loro possessioni, dopo la decisione dei beni, perchè ognuno si dedicerebbe per proprio conto a lavorare i propri terreni piuttosto che prestarsi per pochi centesimi a lavorare quelli degli altri.

Nel due anni, la questione fu discussa e dibattuta in tutti i modi. L'autorità tutoria credette d'aspettare che gli abitanti si convincessero del beneficio del progetto, anche con l'esempio della divisione fatta dai beni di Chivovilla, frazione di questo Comune. Ma invano. Gli animi eccitati, si mantennero sempre in istato di tensione.

Finalmente l'autorità fece approvare nel maggio scorso uno schema di progetto per la esecuzione del quale è incaricato il nostro perito Trivelli.

Per la seduta che ebbe luogo il 4 maggio il Prefetto aveva nominato commissario il D.r Giuseppe Castellani, segretario di Prefettura, il quale dimostrò tutti i vantaggi e i benefici della cosa, dichiarando che se non venisse approvata la divisione, la Prefettura non esisterebbe a prescindere con tutta energia, pur di raggiungere una soluzione definitiva, senza ulteriori ripieghi.

Mentre però si apriva la discussione sul regolamento, un centinaio e più di donne scalmanate, con proposti ostili e intenzionate d'impedire la delibera del consiglio, invasero la sala.

Nel fervore della discussione le donne, come tante ossesse, cominciarono a fare il diavolo, gridando e impreccando, tanto che il sindaco fu costretto a chiamare i carabinieri per fare sgombrare l'aula. Ma fu impossibile cacciare fuori quelle inviperite. Esse subissarono i pochi agenti e li sopraffecero.

Il tafferuglio assunse proporzioni alquanto allarmanti tanto che alcuni consiglieri pensarono di svignarsela.

Il commissario prefettizio D.r Castellani, che aveva fatto notare i nomi delle più violente, spiegò loro le penalità cui andavano incontro, le ammonì, e nella speranza destessero in seguito da simili dimostrazioni, tralasciò di far denuncia.

Cessata la baracorda il consiglio approvò il regolamento. Ed ora si attende la divisione dei beni, con previsioni di nuove sommosse.

L'autorità ha disposto che si faccia prima dell'autunno, prima cioè che i maschi rimpatriino, e ciò ad evitare peggiori disordini.

S. Giorgio di Noa. — Intermesso filosofico di Cionofilo.

C'era una volta un ricco pover uomo che cavalcando un nero cavallo bianco...

Questo strano individuo era naturalmente un mio concittadino e gliene toccarono spesso di grazia samente belle.

Un colpo di vento un dì gli portò via il cappello che andò a ruzzolare in non so qual lordura. Indignato per l'irriverente insulto, raccolse il copricapo (pare che una testa fatta a modo suo l'avesse anch'egli) e preacolo colla sinistra mano si diede a ripulirlo colla manica destra, ma anche questa si lordò; alzò perciò la manica forbendola a capelli del capo e così di ripiego in ripiego si lordò tutto.

Questa è la storia della letteratura sa che la satira e l'epigramma fioriscono in tempo di oppressione e poco importa sapere se questa venga esercitata dal Principe o dal segretario se questi accetta la responsabilità degli atti di questo. Nessuno può sfuggire alle leggi ineluttabili del ciclo storico, i potenti poi meno degli altri.

Io, misero segretario krumiro, non esportò mai i miei padroni malcontenti a nessun pericolo, stando a mio posto e tenendo per me intera la responsabilità delle mie azioni, raccomanderò calma e serenità nelle lotte elettorali e astensione da qualunque atto di violenza perchè sono nemico acerrimo di ogni violenza o oppressione. Io amo ardentemente la libertà nell'esercizio dei diritti conquistati con tanto sacrificio dal popolo cui appartengo. Non ho bisogno di lasciarmi trascinare in tribunale o negli ingranaggi del codice penale per tentar di aprire gli occhi al popolo e insegnargli a ben servirsi di quell'arma formidabile, la cui forza ancora non conosco, che è la scheda.

Sono lieto di constatare come i miei avversari mi diano buon giuoco. Sulla porta del mio ufficio elettorale potrà mettere la scritta di quel lepidio calcolista della tavola: Qui si fa quel che si sa e si sa quel che si fa.

Palmanova — Incendio.

Stamane alle ore 10 si manifestò un incendio nel granaio di proprietà Zorzini Massimiliano in Gonsara causando un danno di circa lire 400 al fabbricato e lire 100 ai mobili.

Sofferse pure un danno di circa lire 60 Zorzini Eugenio causato dalla rottura d'una parete chiesta necessariamente per l'opera di spegnimento. Accorsero sul atto moltissimi paesani e le pompe del Comune.

Un processo.

Il giorno dello statuto il sindaco aveva concesso, concordò con la Giunta, il permesso per una festa da ballo, perchè la festa avesse luogo in piazza V. E. affinché anche la cittadinanza se credeva potesse prendervi parte.

La festa però ebbe luogo al Politeama dove l'ingresso era libero e nessuno era tenuto ad alcun pagamento intendendo con ciò che la festa avesse il carattere privato.

I carabinieri però sollevarono contravvenzione contro il sig. E. Bari proprietario del teatro e contro il sig. Giuseppe Penzi direttore d'orchestra per contrav. alla legge di P. S.

S. Vito al Taillam. — Unione Esercenti e Industriali.

10 Ieri ebbero luogo le elezioni delle cariche della nuova Unione Esercenti ed Industriali di S. Vito.

Del 105 soci iscritti, oltre la metà si presentarono all'urna, e riuscì compatta la lista proposta dal Comitato: Presidente Zannier Domenico, Vice Presidente Petracco Giovanni, Consiglieri: Bottoni Luigi, Garlatti Emilio, Lechthurt Angelo, Perosa Antonio, Tamburini G. Batta. Revisori: Scodelari Felice, Tramontin Lodovico, Zampese Giuseppe.

Un segretario, un Cassiere e un Esattore che mancano per completare l'organico amministrativo dell'Unione, verranno eletti dal Consiglio nella prima sua seduta, che speriamo seguirà fra brevi giorni, essendo che da tutti i soci e non così è atteso con impazienza quel miglioramento che apporterà indubbiamente al commercio ed all'industria sanvitesa questa nuova coalizione d'interessi, guidata dall'esperienza degli eletti.

Oh! non fia mai che alcun Fin-ganna se per fugar l'ua sete un bel bicchiere di Puntigam, l'accetta colla panna!

Cividale — Per la sede stabile degli Alpini.

La nostra Giunta comunale, nella sua ultima seduta, s'è occupata a lungo la questione relativa alla costruzione di una Caserma per la sede stabile degli alpini, venendo a conclusioni favorevolissime alla concessione di quanto il comando del Corpo ed il genio militare richiedono in proposito.

Nei campo magistrale.

Corso di lavoro educativo a Sacile, Lettere ai maestri.

Egredi Colleghi.

A Sacile — uno dei più ozzanti fiori fra le gentili cittadine del Veneto — si apriranno per nobile iniziativa della Società degli abilitati al Lavoro Educativo, due corsi, uno inferiore e l'altro superiore per gli aspiranti al diploma d'abilitazione alle scuole Elementari, Complementari e Normali.

Il corso inferiore comincerà il 5 agosto, quello superiore il 6 settembre.

La domanda in carta bollata da centesimi 60., unitamente alle lire 20, per tasse d'ammissione si dovranno inviare al Direttore del corso, signor Oreste Gardini, presso il signor Giovanni Rapuzzi, Rettore del Convitto Normale di Sacile (Udine) non più tardi del 20 luglio p. v.

I titoli che si otterranno saranno equiparati a quelli che rilascia la Scuola di Ripatanzone e formeranno titolo di preferenza nei concorsi.

Mi consta, e sono ben lieto di poterlo comunicare ai colleghi, che il benemerito Comune di Sacilegà accolto con vero entusiasmo la proposta della nuova istituzione, e che coadiuvato dalla zelante Presidenza di quella Federazione Magistrale, nulla trascurerà onde i maestri frequentanti i corsi possano godere delle maggiori facilitazioni per vitto e alloggio e passare il breve soggiorno ricreando lo spirito con ritrovi, festicciole e gite.

Sicuro non mancherà il concorso di numerose gentili colleghe e di volenterosi colleghi, nel mentre mi congratulo cogli egregi colleghi Ettore Tosi di Roma e Oreste Gardini di Montegiano per la vittoria ottenuta, ringrazio a nome dei maestri, il benemerito Comune di Sacile, e alla bella e utile istituzione auguro pieno e meritato successo.

Saluti e solidarietà Un maestro

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — La campagna biologica 10. — La raccolta dei bozzoli promette di riuscire in quest'anno ottima sotto ogni aspetto e riguardo, perchè la coltivazione del baco da seta in quest'anno ha inondato le esperienze moderne, introducendo delle camere d'incubazione. Lo stato dei bachi si mantiene sempre buono; la foglia è sana e abbondante.

Il gettato dei gatti è molto maggiore dell'anni decorati.

La raccolta, con tutta probabilità avrà luogo fra otto, al massimo dieci giorni nelle basse, mentre nelle alte, a causa della temperatura fredda di questi ultimi giorni, ritarda di un poco l'andamento di questa campagna.

Per facilitare lo smercio dei bozzoli, le casse rurali site nel centro della bachicoltura friulana, si sono raccolte in apposito comitato. Per informazioni rivolgersi alla Federazione delle Casse rurali in Gorizia (via delle Monache N. 14 il o. p.)

Tolmezzo.

Riunione del Club Ciclistico. Sabato sera nella solita sala dell'albergo Roma si radunarono circa una ventina di soci del Club ciclistico.

Dopo ampia discussione si modificò la denominazione del Club in modo che ora, invece del Club sportivo Carnico, si chiamerà Club sportivo Tolmezzino.

Si approvò l'aumento di due consiglieri e poi si passò alla nomina delle cariche sociali, poiché alla prima elezione parteciparono anche taluni che per non l'iscribbero fra i soci.

Risultarono presidente, Candiano avv. Giuseppe; consiglieri, Molinari Vittorio, Strolli Severino, Mazzolini Francesco, Lombardi Giuseppe, Ing. Gino Moro e Menchini Ferruccio.

In fine di seduta si stabilì di fare nei domani una gita sociale a Mogio che, da quanto ci si riferisce, riuscirà molto divertente per intervento numero di gentili cicliste e di baldi giovanotti.

IL GIOGO ASCETICO

— Come?... all'artista? — gridò Antonio Guidi, — lo si riceve così? — e con rapida mossa passò oltre, s'internò nel lunghissimo corridoio, uscì nel chiostrino vocante, dimenandosi come uno che sa per battere la testa nel muro.

— E' ubriaco!... — si ripetevano i tre poveri frai alibiti, e paurosi, sebbene avessero corpi d'atleti: — Dio lo liberi... ah! quale scandalo per la comunità! — E la comunità rimase proprio scandalizzata, quando il pittore, dando una forte spinta alla porta del refettorio, comparve in quello stato ad interrompere il benedictus. I novizi allora basarono il cappuccio sulla fronte, il Padre Guardiano contrasse le ciglia, e gli altri monaci si segnarono devotamente, come a scongiurare gli spiriti maligni. Tutti in piedi, zitti, con un tragico disprezzo dipinto in volto, avrebbero dovuto impressionare il pittore, ma ormai egli non sapeva rinunciare al metafisico piacere di continuare la sua finzione. Era un amor proprio malinteso, ma l'artista voleva arrivare alla perfezione, cascasse il mondo. Egli andò ad appendere il cappello, ma lo lasciò cadere una, due volte brontolando, poi, come se fosse solo, a passo incerto e vacillante ritrovò il suo posto, sedette, ed abbandonandosi sul duro schiena-

nale della poltrona, allungò il braccio, battè il pugno sulla tavola, facendo tremare ciotole e bicchieri, ed intimò con voce sibillante ed irata: — Si serva l'artista... come? nessuno si muove?... mi sentivate e se comando lo... —

Il Padre Guardiano sembrava una statua, tanto il suo atteggiamento era imponente, e lo sguardo immoto; la figura s'irrigidiva sempre più pel guardo profondo. Ma il pittore li guardava con la serenità dell'idioti, anzi tornò a ripetere l'ordine facendo con un pugno scabbizzare la tavola.

Il Padre Guardiano si scosse, le sue pupille balenarono d'ira, ma reprimendosi fece un cenno ai novizi. Questi, sempre con la testa chiusa nel cappuccio, sfilarono a due, a due, mormorando una preghiera; allora il Padre con voce imperiosa ordinò: — Basta signor pittore, e voi... — proseguì rivolto a due robusti frai, — pigliatelo pel braccio, e sia condotto immediatamente nella cella. — I frai ubbidirono ma in quella il pittore si levò in piedi, allontanò con nobile gesto quel due e sporgendosi verso il Padre Guardiano esclamò con dolcezza: — Mio Reverendo Padre le chiedo scusa dello scherzo poco rispettoso, inadatto al luogo, nel quale per mia fortuna mi trovò!

— Come?... non siete... non avete bevuto più del solito? — interrogò il sant'uomo meno rigido, inchinando alquanto la persona per la gradita sorpresa che subentrava alla collera più violenta.

— No, Padre, io mi sono astenuto dal bere, ho appena assaggiato a cibi ed i dolci, ma fui tentato a fare una burla arrischiata, ho rappresentato una commedia fatta più per scandalizzare che per divertire e sono pronto a chiederle scusa mille volte.

— Che dite? che dite? — esclamò il buon Padre rasserenato, — ah! ma questa è l'arte vera, lo vi ammiro, quantunque... ma via, ad un artista così perfetto sarebbe crudeltà rimproverarlo di più. — Intanto fece cenno ai fratelli incappucciati d'uscire, e diede loro la benedizione con animo sollevato. Rimasto solo col pittore, il Padre Guardiano tornò a sorridere e gli disse: — Giacché, signor pittore, avete inteso di divertirvi con questa piccola commedia, e siccome vi siete astenuto dal bere, v'invito per un poco nella mia cella ove parleremo d'arte, e vi darò da assaggiare un vino bianco, di quello ch'io offero ai fratelli convalescenti, spero sarà di vostro gusto.

Il pittore annuì col capo, e il Padre ed altri due monaci entrarono nella cella.

rono nella cella. Dopo averli fatti sedere sulle uniche scranne davanti un piccolo tavolo, aprì cautamente un armadio nel muro, ed estrasse alcune bottiglie polverose. Levato il tappo, col più grinzoso sorriso, empi il bicchier ore dell'ospite. Il vino aveva il colore dell'ambra e fu gustato dall'artista; che bevendolo a sorsi incominciò a parlare dell'arte sacra. L'argomento, com'era naturale piacque al colto Padre Guardiano, che si richiama alla mente le opere di frate Angelico, di Leonardo da Vinci. Anche il Tiziano, — disse, — quando s'ispira ai testi sacri si sublima, come si vide dal San Girolamo; egli, il pittore delle splendide carni, è stato capace di dipingere quell'orrore di tomba, di aspra penitenza, la cuppezza pensosa di una fronte tormentata dall'idea dei peccati commessi.

— E' vero, — rispondeva Antonio Guidi, — la grazia spirituale s'indivisa dalla grazia corporea. Il Veronese ed il Tiziano mancano qualche volta di scoltro nelle loro figure il predominio dell'anima sul corpo.

Continua.

ANNA BERTON - FRATINI

Per la Scuola Serale.

Ieri sera alle ore 18 si è riunito il Consiglio direttivo della Scuola Serale allo scopo di prendere atto di uno statuto trasmesso dal Ministero di A. L. e C. a questa Direzione.

Esso contiene nell'insieme accettato qualche lieve ritocco a qualche breve aggiunta, lo statuto che regge da diversi anni questa nostra scuola. Fra le nuove aggiunte si piace riportare il vantaggio significativo di un articolo nel quale il Ministero si vincola con la Scuola con un assegno annuo di L. 700, per un periodo indeterminato d'anni, riservandosi il diritto di partecipare alla nomina delle cariche d'amministrazione.

Un notevole vantaggio viene pure impartito agli insegnanti, i quali godranno di tutti i benefici degli impiegati governativi con assicurazione di stabilità.

La scuola si chiamerà R a Scuola applicata alle arti ed industrie, e sarà divisa in tre corsi come segue: 1.º di un anno, Corso preparatorio, 2.º di due anni Corso Normale, 3.º di tre anni Corso di specializzazione.

La scuola avrà il suo direttore e i suoi insegnanti. Si aprirà il giorno 1.º novembre e si chiuderà il 31 aprile con esami obbligatori di promozione.

Arresto di un sorvegliato.

Venne arrestato ieri sera sul Valfredda Lorenzo di Ignotti, d'anni 30 da Cazzano perché contravvenne all'art. 234 N. 2 del C. P. essendo egli vigilato speciale della P. S.

Prato Carnico.

Fra parroco ed ex nonzolo.

Ricorderanno i lettori come nel mattino del 30 Maggio s. sc. mentre il parroco Don Pier Maria Piemontese stava alla st. della processione del Corpus Domini uscito appena di chiesa venne sostituito nel canto di alcuni versetti, che egli solo doveva intonare, da certo Bearzi Carlo fu Ostuoldo di qui, ex santone. Il parroco ebbe da tal cosa a risentire ed inviò il Bearzi a smetterla. Costui invece continuò a cantare alzando maggiormente la voce.

Il Don Piemontese allora visto che non poteva ottenere da parte del Bearzi un contegno più corretto e per evitare anche possibili disordini ritenne opportuno di sospendere la processione e di ritornare in chiesa mentre una parte di fedeli proseguì la via commentando l'accaduto.

Reana del Roiale.

Furto di un cavallo.

Ad opera (almeno tutto induce a crederlo) di due scelti giovanotti zingari che passarono per Cortale, fu rubato, in danno del mugugno Domenico D. Giusto, un cavallo.

I due, che giravano limosinando per il paese, avevano messo l'occhio anche sul cavallo dell'altro mugugno Basilio Gantolini; ma questi, si ebbe come un presentimento e trasportò per quella notte il proprio cavallo nella stalla di suo cognato Pietro Simonetti. Nel domattino, c'era qualche indizio che la stalla era stata aperta durante la notte, ma trovata senza il vagheggiato animale.

Pordenone.

Fallimento.

Il pizzicagnolo Giuseppe Gardazzo abbandonò, venerdì, negozio e famiglia, e si ritiene che a quest'ora già si sia imbarcato per l'America.

I numerosi creditori ottennero d'urgenza il fallimento, e alle pochissime merci rimaste fecero apporre i sigilli.

Palmanova.

I funerali della Fornasari.

Ci telefonano da Palmanova, ore 10.30: In questo momento ritorna dal cimitero il corteo che accompagnò all'estrema dimora la povera Zelinda Fornasari, che così tragica mente finì i suoi giorni anni 1. rubebrì riuacrono imponenti.

Non le sole amiche dell'Estina vi presero parte, ma tutta la cittadinanza; la quale, conoscendo le lotte in vita dell'infelice, fu indugente verso di lei, come verso una vittima di grandi sofferenze.

La bara era preceduta dalla croce dietro la quale veniva uno stuolo di ragazze bianco vestite portanti mazzi di fiori e ghirlande. Note le seguenti con la dedica: La zia alla diagrizzata Zelinda — I benefattori — Le sartine all'amica — Le operose della filanda Bianca — Le più intime amiche — e tutte « A Zelinda ».

La bara, i cui cordoni erano sorretti da sei coetanee dell'Estina vestite a nero — era preceduta dal Clero.

Seguivano altre ragazze bianco vestite e uno stuolo di popolo portante ceri.

Prima di consegnare alla terra la salma, un'amica della compianta, Adalgisa Valle, le diede l'estremo saluto.

Cronaca cittadina.

La commissione eletta alla Comunale.

Si riunì l'era, presieduta dall'assessore Conti, per la ratifica delle liste elettorali amministrative e politiche approvata dalla commissione provinciale.

Approvate le liste, cancellò 29 elettori politici e 26 amministrativi, morti durante la revisione delle liste; cosicchè ora rimangono 6050 elettori politici e 6285 amministrativi.

Dalibardò di istituire una nuova sezione elettorale, la XIV, in vista che il numero degli elettori in alcune sezioni passa i 600, e di eseguire una razionale distribuzione di elettori da una sezione all'altra.

Due disertori austriaci.

Ieri si presentarono alle guardie di finanza a Medouzza, e oggi furono scortati a Udine, due disertori austriaci appartenenti al ventesimo battaglione cacciatori di stanza a Trieste. Uno è certo Michele Mastalicio d'anni 24, nato a Ospedaletto (Gemonza) e perennemente a Montona d'Istria; l'altro è certo Massimiliano Stegion d'anni 22 di Trieste.

Entrambi dichiararono d'aver disertato ieri stesso, non potendo più subire i rigori della disciplina militare austriaca.

La fine repentina d'uno studente.

Un povero giovanotto: Attilio Dorigo di 16 anni, orfano di padre e abbandonato dalla madre — che si recò in Egitto da qualche anno — fu raccolto sei anni or sono da una povera donna, Lucia Pravisani, abitante in via Brenart 3.

La buona donna che si affezionò all'Attilio come ad un figlio, fece di tutto per farlo studiare. E lo fece entrare l'anno scorso alle tecniche. Il giovanotto ricompensò l'amore della madre adottiva con lo studio e col progresso nella scuola.

L'altra sera, rincarato sentendosi indappesato e in due giorni peggiorò tanto che la povera Pravisani a malincuore lo accompagnava ieri all'ospedale, dietro consiglio medico. Il poveretto, tre ore dopo giunto al pio luogo, alle 3 del pomeriggio moriva per volvolo intestinale.

Questa sera alle sei si faranno i funerali, per cura della Pravisani. Vi prenderanno parte tutti i compagni di scuola.

Per la scuola professionale. Il Consiglio dei Rattati si occupò ieri della Scuola professionale, fissando di contribuire col mettere a disposizione della medesima i locali ai numeri 7 e 9 nella via Tomadini (contigui all'Istituto); rappresentando un contributo sotto forma di affitto di 600.800 lire annue; e di concorrere, oltre a ciò, nella spesa con lire 1000 all'anno.

Oh bel! oh bel! Il Paese nel numero di ieri, scrive, la Patria avere mostrato una vera sfrontatezza nello scrivere « che la democrazia locale ha combattuto il Collegio Uccellis ».

Di fronte al rilievo fraterno dell'impreggiabile organo della democrazia friulana, noi la sfrontata testa inchiniamo pentiti a terra compargendola di cenere. No: la democrazia non combattè nel Paese l'Istituto Uccellis quando lamentava che il Comune vi dedicasse i propri danari, a beneficio dei « signori »; no, la democrazia non lo combattè quando, nel Consiglio Comunale, suonava per bocca degli oratori suoi contro le somme iscritte nel bilancio del Comune a favore dell'Istituto e frugava entro i conuanti da questo presentati per incoprirvi se una alleva avesse preso un uovo e mezzo invece di uno.

Anche ultimamente, la nostra democrazia fu banemerita del Collegio, al punto da far firmare da un ministro dell'istruzione che non era più ministro una promessa che non aveva quindi alcun valore: e di quella promessa mena ancora vanto! La democrazia locale fu tanto banemerita verso l'Istituto e tanto grande sopra la comune degli altri mortali, da postergarlo alle proprie bizzie politiche e personali, tanto da sentirsi dire non solo « cor meum vigilat », ma anche questo: che le pratiche erano congette con tutto il cuore vigilante dell'onor. Solinbergo... Eh, anche il deputato, si sa, nell'appianare la questione, ha i suoi meriti: anzi, il Paese non vuole dimenticarsi: e fa male, poiché il nostro Deputato si prese con tanto impegno la cosa, avendola riconosciuta d'interesse e utilità generale oltrechè cittadino, che ancor a diminuire i suoi meriti gliene restano abbastanza per meritarseli (in questo caso come in altri) la riconoscenza cittadina. E il pubblico sa fare giustizia.

Quanto alle « riluttanze » del ministro del tesoro, il giorno in cui il Paese le accampava erano già state vinte. E se non fosse avvenuto un cambiamento di ministri, si sarebbe avuto ancor prima la notizia che le lire 30500 erano state accordate perché l'Istituto Uccellis sia trasformato in Collegio Nazionale.

E di ciò basta. L'ombra del Senatore Peclè che tanto fece per questo Istituto, sarà piantata!

Ancora sul furto del Codice prezioso alla biblioteca arcivescovile.

Gli studi e la fama del dott. Eissler.

L'istruttoria.

Narrammo ieri della venuta a Udine del sig. Augusto Meyer, studente di filologia a Firenze, amico intimo del Dr. Roberto Eissler, l'autore del furto del codice alla biblioteca arcivescovile.

Ieri nel pomeriggio il sig. Meyer ci concesse gentilmente un colloquio, dopo la sua visita in carcere al Dr. Eissler; visita che avvenne presente il Procuratore del Re cav. Trabucchi, che s'è interessato personalmente del caso.

Quello fu la sua impressione nel ricevere il telegramma che gli narrava la sventura dell'amico? — gli chiedemmo.

Rimasi stupito, quasi trasognato. Non poteva crederci, tanta era la stima che lo, e non soltanto io, ma tutti quelli che lo conoscevano, nutrivano per lui. E dovette fare non pochi sforzi per convincermi che la dolorosa notizia era proprio vera. Ci ho pesato e ripensato; e sempre restavo lì, incredulo meravigliatissimo, che il Dr. Eissler avesse potuto commettere... non so come chiamarla... una sbradagline, proprio, non saprei classificarla altrimenti... una sventura di quel genere.

Non lo riteneva capace di commettere un furto artistico? — O no, no; assolutamente no. Il dott. Eissler, ma che! Impossibile, creda a me. Ho pensato, e ho dovuto convincermi che in quel momento egli doveva trovarsi in uno stato suocrale, in condizioni in cui non era più padrone della sua volontà.

E ha motivi che lo inducano a credere possibile questo stato d'animo nel suo amico? — Oh sì. Il dott. Eissler è uno studioso di quelli che non si arrendono dinanzi a nessuna difficoltà, di quelli che quando si mettono a far una cosa, vi si dedicano anima e corpo. E lui si dedicava con una attività e una tenacia senza pari allo studio delle miniature del codice.

Da vero tedesco — azzardò. Mi guardò e poi rispose: — Già, proprio da vero tedesco. E questo studio continuato che durava dal marzo, — epoca da cui si trovava in Italia, in quest'ultimo viaggio — lo aveva un po' turbato lo aveva assorbito in tutte le sue facoltà eccitando il sistema nervoso e indisponeandolo.

Per cui, in un momento d'eccezione davanti al manoscritto che lo colpì, si sentì attratto, lo presumo da una suggestione irrazionale... così che non poteva abbandonarlo, voleva consultarlo più a lungo di quanto gli fosse stato concesso nel breve tempo che doveva rimanere a Udine...

Non poteva restare a Udine quanto voleva? — No no. Egli doveva partire la sera stessa per Vienna, dove lo aspettava la famiglia che non vedeva da molto tempo e ch'egli ama immensamente.

Ma Ella conosce allora perfettamente il Dr. Eissler? — Se lo conosco! Eravamo amici fin dall'infanzia. Fin dai primi anni eravamo sempre assieme, l'uno per l'altro.

Di che famiglia viene il Dr. Eissler? — Distintissima... Egli è orfano di padre. Ha viva ancora la mamma e due sorelle: l'orgoglio suo!

Aveva compiuto gli studi in Austria? — A Vienna. Finì gli studi, si dimostrò appassionatissimo di ricerche storiche.

Non era mica la prima volta che veniva in Italia? — L'anno scorso, incaricato dal Ministero della pubblica istruzione di Vienna, che gli forniva i mezzi (non però adeguati alle spese per una parte delle quali doveva sopportare colle sue rendite) visitò per motivi di studio le biblioteche del Patriarcato d'Aquileia; nell'Istria, a Trieste e Gorizia, ad Aquileia. Poi venne qui, in Friuli e fu in Carnia.

Pensò subito ad altre informazioni avute, secondo le quali il Dr. Eissler l'anno scorso avrebbe visitato Tolmezzo ed anche l'egregio cultore di studi storici Dr. Giovanni Gortani di Avosacco (Arta).

E fu anche altrove in Italia? — Ha viaggiato molto l'Italia, sempre a scopo di studio.

E quest'anno, era venuto nel Marzo? — Precisamente. Ed io gli fui sempre compagno, dappertutto.

A Roma mi pare si fosse acquistata bella fama? — moltissima. Vi era tenuto in molta considerazione. E alcune sue conferenze tenute all'Istituto austriaco di studi storici, sorpresero tutti i dotti per la profondità della sua cultura, per l'acutezza delle sue deduzioni.

Cosicchè aveva saputo farla carriera col suo indefesso studio, — Si era aperto una via luminosa. Aveva davanti a se un avvenire di cose d'arte e su si procedeva alla nomina del tra Con-

ricchieta (del prof. Pastor, direttore

MI guardò con occhio compassionevole e sospirando soggiunse: — Purtroppo, tanto anch'io... — E lei, durante i suoi viaggi, gli fu sempre compagno?

Sempre. Non l'ho abbandonato che a Firenze, mentre egli partiva per Vienna col desiderio di fermarsi una giornata a Udine per vedere alcuni codici in miniatura che sapeva esistere alla biblioteca arcivescovile.

E dopo salutata l'amica ha saputo le sue sventure dal telegramma.

Precisamente. — Ella è stato a visitarlo, vero? — Sono stato a trovarlo col procuratore del Re.

E cosa le ha detto, che impressione le ha fatto? — Lo trovai commosso. E al commosso ancora di più alla mia vista che poi fui così confortato, lo lo incoraggiò, lo feci sperare...

Ma pare che avessero cercato di farlo mettere a piede libero. — Non sembra possibile, e neppure l'avvocato credeva...

Han già trovato l'avvocato difensore? — Sì; oggi ho parlato coll'avv. Emilio Drinasi e adesso scrivo a mio cugino, a Milano: l'avv. Edmondo Stella. Anzi, se viene come andiamo alla posta a fare un espresso. Ho la carrozza qui.

Volentieri. In carrozza, gli chiesi ancora la sua impressione sul fatto, tenuto conto della conoscenza sua dell'Eissler.

Eccomi disse — io sono convinto che al sia appropriato del codice in un momento in cui non poteva pensare alle conseguenze.

E di più, ancora: sono persuaso che l'abbia preso non per appropriarsene o per farne un lucro, ma semplicemente per aver tempo di studiarlo durante il suo soggiorno a Vienna e poi di restituirlo. Quando poi ha compreso quello che aveva fatto, ebbe la stessa una tale confusione per tutto quel complesso di circostanze e di conseguenze che gli si affacciavano alla mente, da non saper più come comportarsi. E si avvillò, e si disperò, si perdettero d'animo, come un bambino colto in fallo.

Si era giunti alla Posta. Io salutai e ringraziai il mio gentile interlocutore.

Interrogatori.

Ieri, il Procuratore del Re, si recò due volte a interrogare personalmente l'Eissler che si trova ancora nell'infermeria della carceri. I due interrogatori furono abbastanza lunghi. Naturalmente, sui medesimi si mantiene il più assoluto segreto; così pure su tutte le circostanze del processo e delle pratiche inerenti.

In ogni modo, è infondata la voce raccolta dai giornali che il processo si faccia per direttissima.

Il processo si farà con la maggiore sollecitudine; ma bisognerà aspettare le informazioni da Vienna fra altro: e non sempre queste giungono sollecite.

La settissima fila del destino. Abbiamo accennato ieri alla circostanza fortuitissima che il dott. Eissler abbia domandato proprio al vicecommissario dott. Contini dove fossero gli uffici postali; e come sia stata quella semplice domanda che si sorgere i primi sospetti della già avvenuta spedizione del prezioso codice.

Quella tenue circostanza ha un precedente: prima il congedarsi dell'amico signor Meyer, il dottor Eissler, a Firenze; lo pregò di lasciarli la sua guida — l'insuperabile Bedäker d'ogni « buon tedesco ».

Senza la guida — soggiunse il dott. Eissler — sono un uomo morto.

Fatalità volle, che, nell'atto del congedo, il Meyer dimenticasse di consegnare all'amico la guida che teneva in tasca... e il dott. Eissler fu costretto a chiedere dove fosse la posta... e il caso, perfidissimo contro di lui, lo fece imbattersi nel dott. Contini che, proprio quel giorno, rincarò mezz'ora più tardi, il tempo giusto perchè avvenisse l'incontro suo col disgraziato dottore.

La perquisizione delle valigie e del baule nulla mise in luce contro il arrestato. Le due statuette da presepio, scolpite in legno, e l'orologio d'oro antico, lavori di pregio e l'ultimo anche di qualche valore al quali accennava ieri il giornale di Udine, furono dal dott. Eissler acquistati legalmente.

I manoscritti sono tutti di suo pugno: appunti, copie, schizzi, prefazioni, codici, da pergamene, da documenti, da libri; abbozzi di capitoli, di studi.

Notizie da Roma e Vienna intorno all'arrestato.

Telegrafano al Piccolo di Trieste. Roma, 10. — Il dott. Eissler, colpevole del furto di un prezioso codice alla biblioteca Bartoliniana di Udine, non aveva avuto commendatizie dal ministero dell'istruzione, ma soltanto, come studioso di cose d'arte e su si procedeva alla nomina del tra Con-

dell'Istituto austriaco di studi storici a Roma, aveva ricevuto una tessera di libero ingresso nei musei e nelle gallerie, della quale non ebbe bisogno di servirsi nella Bartoliniana.

Vienna 10. — Il prof. Roberto Eissler, fu già anche qui a Vienna coinvolto in uno scandalo di fotografie pornografiche.

Le condizioni statistiche della facciata del Duomo e il voto della commissione per la conservazione dei monumenti.

Dopo le ultime costatazioni sulle condizioni statiche della facciata del Duomo, ritornerà opportuno rilevare il voto espresso nella seduta del 4 aprile ultimo, dalla commissione per la conservazione dei monumenti della provincia, assistita dal prof. Olgario direttore dell'ufficio regionale dei monumenti, seduta cui presero parte signori: cav. Nicolotti Consigliere delegato, Senatore di Pramparo, prof. cav. Pontoni, cav. De Pauli, scultore e Leonardo Liso scultore.

La commissione si era occupata lungamente anche in sedute precedenti della questione, e dopo sentito l'analogo parere del prof. Olgario espresse il voto che per conservare nella sua integrità così importante monumento per la storia e per l'arte di Udine possa costituirsi un comitato cittadino composto di persone benemerite al comune come alla fabbrica, affinché, d'accordo, studino un progetto per il restauro dell'intera facciata del Duomo.

Questo della ricostruzione intera della facciata, secondo la commissione (e ci si informa anche secondo il parere del Genio civile), sarebbe la risoluzione definitiva e unica da adottarsi.

Come si veda, ancora prima che si movesse l'ufficio tecnico comunale, vi era chi s'era accorto che i lavori eseguiti ultimamente non avevano efficacia veruna a consolidare la strapiombante facciata. Anzi, quei lavori, disobbligando quasi completamente la facciata medesima dal resto della Cattedrale non potevano che affrettare il movimento pericoloso dell'inizio strapiombo.

Con questo vessillo. Abbiamo oggi ammirato, nelle vetrine del « Chic Parisien » lo splendido vessillo ordinato dalla Cassa operata di Stefano di Concordia; uno dei maggiori vessilli finora confezionati in Udine, misurando metri 220 per 180. E' in seta verde con frangia d'oro. Nel mezzo porta lo stemma di Concordia, fascia rossa in fondo bianco, con sotto il motto Concordia Virtus. Il disegno e l'esecuzione delle decorazioni sono dell'artista concettissimo signor Caschi.

L'asta foderata in peluches rosso con aurea broccie, termina in una slanciata ed elegante picca dorata. L'articolato lavoro esposto nella vetrine del Chic Parisien così piene di seduzioni, fu eseguito anche nel medesimo, e lo Chic fornì pure la greve magnifica seta e tutte le guarnizioni.

Indiubista all'ospedale Compiuta. Il comm. Ravazzini, ispettore medico centrale invitato dal Governo per studiare i bisogni dell'Ospedale Civile in relazione alla nota vertenza fra il Consiglio Ospitaliero e Commissione di Beneficenza circa la nuova pianta organica, ha compiuta la sua inchiesta e presentato la relazione al Prefetto.

Ieri mattina il comm. Ravazzini ebbe un lungo colloquio col Sindaco.

La vita delle nostre istituzioni.

Federazione Danieri. — Ramo impiegati. — Domenica, ebbe luogo l'annunciata seduta del Comitato Direttivo per decidere in merito a ricorsi di due soci e per la nomina di tre consulti.

Il Presidente sig. Lino Battistella informò come la recente malattia che ha teso colpito il collega sig. Nale Pietro lasciò adito e bene sperare; e dicendosi certo d'interpretare i sentimenti dell'intera sezione, forma fervidissimi voti per la sua sollecita guarigione.

Il Comitato intero s'associa. — Nei riguardi: 1.º ricorso riguardante un socio locale, si delibera di eliminare sollecitamente la vertenza e ne dà l'incarico per la soluzione definitiva al Presidente Padovani.

Segue un minuto esame, del 2.º ricorso del socio sig. Lino Battistella — quale federato e Ricevitore — Qui vengono fatte note le proteste moltissime dei soci, pervenute al Comitato ed energicamente esigenti soddisfazione del proprio rappresentante.

A questo punto il Presidente per ragioni facili a comprenderci si allontana e la Presidenza viene assunta dal V. Presidente.

Procede seria ed animata la discussione a cui prendono parte viva tutti indistintamente i presenti e ad unanimità si delibera la sospensione in attesa del responso del sig. Assessore Delegato dal Dazio, a cui per cento;

ad Impresa Rizzani in seguito ad appalto lavori vari nella caserma militare di Udine lire 45.000 ribasso 540 per cento.

Si fanno diversi nomi; ed infine riescono eletti.

1. Da Nobili Francesco Ricevitore di 1.ª classe, Udine, 2. Rizz. Contini Conte Carlo Controllore Dazio C. Cenegliano, 3. Ronchi Antonio Direttore Dazio, Conegliano.

Croce Rossa Italiana. — Sotto Comitato di Sezione di Udine. Sabato fu tenuta alla sede della sezione in Via della Posta (locale ex Filippini) l'Assemblea dei Soci. Dopo le comunicazioni del Presidente, seguì la discussione ed approvazione del rendiconto morale, del concuntivo e relazione del Rvizori del conti del 1906.

Ebbe luogo il sorteggio dei membri del Sotto Comitato e furono estratti: Antonini avv. cav. Gio. Batta, Muralti Giusto, Ronchi comm. avv. G.º. Andrea, Morpurgo comm. Elso, Gambiarasi Giovanni.

A Cassiere fu rieletta la Banca d'Udine; a Rvizori del Conti i sig. Cantarutti Federico e Conti G. uzeppo; a Delegato presso il Sotto Comitato Regionale di Bologna (II.ª circoscrizione militare) il conte Nerio Malvezzi-de Medici, Delegato alla Contabilità della sezione il nob. sig. rag. Antonio Gabrieli.

Trattamenti e spettacoli.

Al Ricreatore. — Domenica sera, una vera folla assistette alla rappresentazione data dai giovani del ricreatore. Furono: La scuola degli asini e Massinelli in vacanza. Il signor Daetti, coadiuvato dai signori Piva e Montalbano lavorò poi di prestigio, facendo comparire e sparire oggetti con tale destrezza da meravigliare quanti assistevano al trattamento.

Impagò il Massinelli e Crispotti, nella Scuola degli asini e nel seguito: Si distinsero anche il signor Plinio Schiavi nella sua parte di sindaco, il signor Clemencio segretario, e il Roggia da fratello del Siodaco.

La direzione del ricreatore fece mettere appositamente pel pubblico un ventilatore, in modo da rendere più sopportabile il caldo.

Gireolo d'aria. — Questa sera, alle ore 21, alla « Trattoria Agli Schiavi » in Pracechiuso, il Circolo Iria svolgerà il seguente programma:

1. Marcia. Orchestra; 1. Valzer. Nell'opera « Faust » orchestra; 3. Serenata per clarino; 4. Elegia. Mandolino e chitarra; 5. Ranza per tenore sig. G. Modotti; 6. B. r. carola. O. hestra; Marcia 7. Tanguer. Orchestra; 8. Mauchette, sig. Nito.

Teatro Minerva. Un vero e clamoroso successo ottenne ieri sera la Compagnia Lillipuziana del F.lli Bliaduo.

Il pubblico, che gremito da un capo all'altro il teatro, con continui battimani e chiamate dei minuscoli artisti al proscenio mostrò di divertirsi « un mondo ».

Non fu eseguito brano della Gheisa senza desinare il più schietto antuzianesimo.

E a lode del vero, da tutti gli interpreti l'operetta fu recitata e cantata con brio e dinovitura.

Ammirate Maria Ferranti una Mimosa tutta grazia ed ingenuità; S. De Rienzo un amore di bambino che canta e balla con una sveltezza davvero superiore alla sua tenera età; Dorà Theor una francesina civettuola ed affascinante.

Tra i maschi emersero: sig. A. De Marco brillantissimo Wun hi il quale con i suoi couplets dettò la più vivace e fragorosa illarità; G. Curati e V. Gamba simpaticissimi tenorini. Bene anche tutti gli altri.

I poveri Wun hi dovette implorare dal pubblico che non battesse più le mani: se volete avere doppio lo spettacolo, pagate un altro biglietto e venite un'altra sera.

I cori affettuosissimi ed intonati furono continuamente applauditi.

Si chiese la replica di tutti i punti più salienti dell'operetta ma fu concessa solamente quella del duetto Da Rienzo Curati nel 2.º atto e di quello Theor De Marco nel 3.º atto.

Splendidi gli scenari e ricco il ventuario.

Di grandissimo effetto il grandioso finale del secondo atto ed eseguito da tutti con una sicurezza e uno slancio tali da destare davvero l'invidia e l'emulazione in artisti provetti.

Per assodare le vive e continue richieste fatte dal pubblico, questa sera la Compagnia Lillipuziana darà una seconda ed ultima rappresentazione della Gheisa.

Domeni Lucia di Lammermoor.

Nel mondo degli affari.

Ieri vennero accolti i seguenti lavori: ad Impresa Rizzani, a trattativa privata, dall'Amm. della Guardia i magazzini militari da costruirsi a Portogruaro: importo di lire 36.080, ribasso 1 per cento;

ad Impresa Fantoni Pietro in seguito ad appalto i lavori di ampliamento all'Opizile degli Espositi importo di lire 49.000, ribasso tre per cento;

ad Impresa Rizzani in seguito ad appalto lavori vari nella caserma militare di Udine lire 45.000 ribasso 540 per cento.

Splendidi servizi

complet per nozze, battesimi, soirées e prezzi modestissimi, tanto in provincia che fuori. Gran deposito bamboline Vetro, Ceramica, Cartone, Sete, ecc. ecc., tutto a prezzi di fabbrica.

F. Giuliani e figlio, via della Posta, Udine

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine **SINGER** per Cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine - Via Mercatovecchio N. 6
Pordenone - Corso Vittorio Emanuele N. 58
Cividale - Via Carlo Alberto N. 9

SERVIZIO Rapido Postale Settimanale
Rappresentanza Sociale DELLE SOCIETA' Navigazione Generale Italiana «La Veloce»

Società riunite Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. soc. L. 60,000,000, Km. e vers. L. 64,000,000 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - Via Aquileia 24 UDINE - Via della Prefettura 16

Per il PLATA

| Società | Data di partenza | VAPORE | STAZZA | | Velocità in miglia all'ora alle prove | SCALI | DURATA del viaggio giorni |
|------------------|------------------|----------|--------|-------|---------------------------------------|-----------------------|---------------------------|
| | | | lorda | netta | | | |
| La Vel. N. G. I. | 13 Giug. | SARDEGNA | 5255 | 3226 | 15.00 | Barc. Ten. (ev) Mon | 19 |
| La Vel. | 20 » | ITALIA | 5300 | 3381 | 15.09 | Barc. Cad., Las Palm. | 18 1/2 |

Per NEW YORK

| | | | | | | | |
|------------------|------------------|------------------|------|------|-------|---------|--------|
| N. G. I. La Vel. | da Nap. 10 Giug. | CITTA' DI TORINO | 4041 | 2569 | 13.05 | Diretto | 16 |
| N. G. I. | » 11 » | LAZIO | 9196 | 5846 | 13.42 | — | 16 1/2 |
| La Vel. | » 14 » | EUROPA | 7870 | 4547 | 16.50 | Napoli | 13 |

Per BRASILE

| | | | | | | | |
|---------|--|--|--|--|--|--|--|
| La Vel. | | | | | | | |
|---------|--|--|--|--|--|--|--|

Per l'AMERICA CENTRALE

| | | | | | | | |
|---------|----------|------------|------|------|-------|-----------------------|----|
| La Vel. | 10 Lugl. | WASHINGTON | 3003 | 2347 | 13.86 | Marsiglia, Barc., Ten | 26 |
|---------|----------|------------|------|------|-------|-----------------------|----|

La Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe
Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 50.10 con Vito e Cocca
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova
Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Paretti in Udine
Via Aquileia 24 Via della Prefettura 16
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine
NB. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute
Telefono 2-54. Telefono 2-78.

MOBILI
Serafini Costantino
COSTRUZIONI in LEGNO
Udine, circonvallazione interna fra P. Grazzano e P. Poscolle
Telefono 95.

Epilettici! Nervosi!

Curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. CLODOVEO CASSARINI
di BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero epilessia, nevralgia, corea, palpitazione di cuore, insonnia, crisi nervosa, incontinenza notturna delle urine, vomito incoercibile, bronco-spasmo, pertosse, asma, sussurri auricolari, nonchè cefalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, la sciatica, i crampi muscolari od intestinali, l'isteralgia ed altre malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. I Reali d'Italia.

S'invia l'opuscolo gratis dei guariti

Le polveri si trovano in tutte le principali farmacie del mondo.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signori delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in questa chiosa spedite francobollo cont. 20 al signor Cassarini Farmale 635 Milano - Modelli preserv. Achilli assicurati.

Agli operai e capi-opera
per lo fabbricazione di tegole, cura gratuitamente lavoro l'ufficio di collocamento della
Riunione dei proprietari delle fornaci del Reno
Per richiederli dirigersi al direttore della Socio a
Sig. Augusto Querbach
Colonia S.R. Kyffhäuserstr. 18.

NOGGERA MINERALI
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

VILLEGGIATURA
a Seebach-Vietring presso Clagenfurt
(sulla linea della transalpina)
nuovo Hotel e Stabilimento Bagno
Splendido soggiorno estivo, temperatura mit. a 500 metri al livello del mare, boschi di pini, prati di ginepro, birilli, bocce, ed altri giochi, sport nautico in magnifico laghetto, pesca, acqua eccellente raccomandata dai medici, vetture e cavalli a disposizione dei signori villeggianti. Prezzi mitissimi. Cucina italiana e tedesca. Sott. vini istriani, friulani e dalmati. Per trattative rivolgersi al Proprietario E. NEGRO in Seebach-Vietring presso Clagenfurt

Farmacia avviata in Clagenfurt (Tirolo) da affittare o vendere. La farmacia è suscettibile d'una maggiore avviamento. Circa 18 mila abitanti si servono alla medesima. Per informazioni rivolgersi al signor Achille Donda conduttore della farmacia Filippuzzi Girolami Udine.

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE
Via Mercatovecchio N. 4 e 19
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)
E DEI SEGUENTI PREZZI:
Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43. - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.
Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento
Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)
Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Celli e damati - Cravatte - Scarpe di gomma
Borse e borsette di pelle
GIOCATTOLI - CESTE DI SPESA e copere mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA
Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico del nervi
Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawn Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze
Gratia opuscoli e consulti per corrispondenza
Successo mondiale — Effetto meraviglioso
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo
L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!
Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Sciropo Pagliano
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
CURA PRIMAVERILE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO da I Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessa mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfina - FIRENZE.

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.